

ARCIDIOCESI
DI BARI-BITONTO

CAMMINO SINODALE
PRIMO ANNO · 2021/22

INSIEME PER CAMMINARE

Indicazioni per le consultazioni sinodali

a cura dei referenti e dell'equipe diocesana







Ricordiamo che lo scopo del Sinodo, e quindi di questa consultazione, non è produrre documenti ma “far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un’alba di speranza, imparare l’uno dall’altro, creare un immaginario positivo che illumini le menti e riscaldi i cuori”. (Francesco, *Discorso all’inizio del Sinodo dedicato ai giovani*, 3 ottobre 2018 » [dal *Documento Preparatorio*, Sinodo dei Vescovi 2021-2023]



«L’ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l’annuncio; l’ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all’altro un messaggio balsamico: “tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere”. Ascolto della parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L’ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi » [dal *Messaggio dei Vescovi italiani ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali*, 29 settembre 2021]





DALLA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO GIUSEPPE ALLA CHIESA DI BARI-BITONTO

PREMESSA. COSA TROVERETE IN QUESTE PAGINE?

INDICAZIONI GENERALI PER I CONSIGLI PASTORALI (PARROCCHIALI O VICARIALI) E PER GLI ORGANISMI COLLEGIALI

1. Chi programma le consultazioni?
2. Chi ascoltare?
3. Come fare la convocazione?
4. Come articolare gli spazi e i 'tavoli' sinodali?
5. Cosa preparare?
6. Quanti incontri fare e come gestire i tempi?
7. Su quali domande lavorare?
8. Chi saranno le 7/8 persone che siederanno ai 'tavoli' sinodali?
9. Che modalità e strumenti concreti ci vengono offerti?
 - Stile essenziale
 - Stile informale
10. Quali sono le *Regole d'oro dell'ascolto* (fornite a livello nazionale), utili soprattutto per chi coordina i tavoli sinodali?
11. Qual è il ruolo dei coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariali, diocesani?
12. Come organizzare la sintesi e la restituzione?

SCHEDA-BASE PER I PARTECIPANTI AI TAVOLI SINODALI

Tempo di preghiera

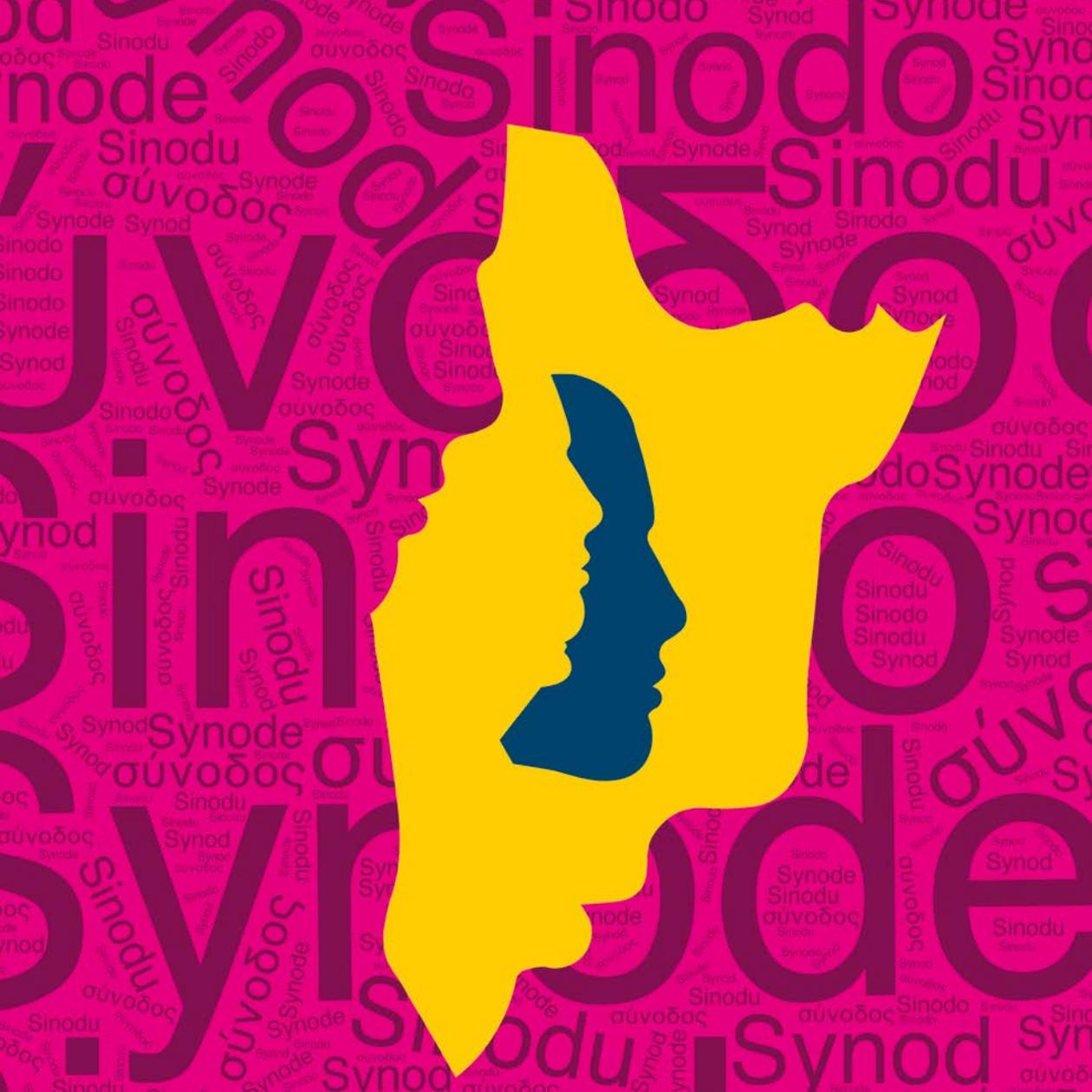
Tempo di ascolto

- Prima fase: Narrazione
- Seconda fase: Raccolta di quanto emerso
- Terza fase: Proposta di un passo concreto

Conclusione

VADEMECUM PER I COORDINATORI/FACILITATORI PARROCCHIALI, VICARIALI E DEI VARI ORGANISMI COLLEGIALI (ON-LINE)





DALLA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO GIUSEPPE ALLA CHIESA DI BARI-BITONTO

Carissime sorelle e carissimi fratelli nel Signore,
ci ritroviamo all'inizio di un nuovo anno pastorale, in un tempo di grande fatica e speranza.

Certo della grazia che questo tempo riserva, il Santo Padre ci invita a non sciuparlo. Egli ci propone una sfida: ritrovare il coraggio di metterci insieme per camminare insieme (lat. *synodus*, gr. *σύνδοδος*). Desideriamo farlo ricollocandoci come discepoli alla sequela di Gesù, riscoprendo la bellezza di essere anche noi figli nel Figlio e fratelli tra di noi. Ridaremo così senso e significato alle nostre esperienze di vita ecclesiale, lacerate dall'evento pandemico, ma anche da una profonda crisi di fede. Abbiamo perso la capacità di dialogare con Dio e siamo sordi alle domande più profonde che inquietano il mondo di oggi. Siamo spesso portatori di un cristianesimo triste e poco incisivo nella vita degli uomini e delle donne, soprattutto per le generazioni più giovani.

[...] L'intento è di attraversare questo tempo con una maggiore capacità di ascolto della realtà, dando vita a forme di autentica corresponsabilità, in cui ci sia spazio per tutti, attestando con sincerità, chiarezza e forza il protagonismo profetico dei laici.

[...] Sarà importante l'esperienza di vita di ciascuno, nelle sue valenze positive e negative. Ingredienti preziosi di questo lavoro, semplice ma fecondo, saranno la narrazione e l'ascolto. Solo se

avremo capacità di ascoltare la voce dello Spirito, nella vita di chi ci sta accanto o è lontano dai nostri ambiti di vita, sapremo aprire un cammino di grazia che, ricco del buono e del bello già vissuto, si apra a processi inediti. La sfida è profetica: far passare il futuro attraverso la strozzatura del tempo presente.

La nostra Chiesa di Bari-Bitonto è chiamata a viverla, sapendosi mettere in cammino con fiducia, alleggerendosi da fardelli inutili, puntando all'essenziale ed evitando, come afferma il Papa di "cercare la strada nella rigidità e nel clericalismo". Rinnovare il volto delle nostre comunità non è questione di architetture pastorali ma di atteggiamenti veri, di spazi umili, non prepotenti: chi si illude di possedere tutto o di sapere tutto non si mette in viaggio, non dà fiducia a Dio, alla vita, agli altri. Solo chi ha spazi "vuoti" può lasciarsi parlare e riempire dall'amore che viene dal Signore Gesù.

Solo chi ha spazi "vuoti" può trovare compagni di viaggio e gustare la gioia, la forza di relazioni vere, imparando a vivere il linguaggio evangelico della condivisione.

Per ciascuno il ricordo nella preghiera al Signore mentre chiedo di sostenermi con la vostra. Con affetto grande vi benedico.

+ don Giuseppe Vesaro



È POSSIBILE GUARDARE IL VIDEO DAL SITO
WWW.CAMMINOSINODALEBARIBITONTO.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE

PREMESSA



PREMESSA.

COSA TROVERETE IN QUESTE PAGINE?

- ✓ alcuni strumenti di supporto che i Referenti diocesani del Cammino sinodale, insieme all'equipe, vi offrono come proposte indicative e non prescrittive: suggerimenti che possono essere adattati liberamente e creativamente;
- ✓ una sintesi di quanto è stato proposto a livello nazionale (Vademecum, Indicazioni metodologiche, Schede) e diocesano (precedenti lettere dell'Arcivescovo e dei referenti diocesani, strumenti ricevuti durante la formazione per i coordinatori/facilitatori), in un unico opuscolo più facilmente consultabile.

Nella sezione: “Indicazioni generali per i Consigli pastorali (parrocchiali o vicariati) e per gli organismi collegiali”

troverete dei suggerimenti per la progettazione degli incontri di consultazione (chi convocare? in che maniera? quando? che cosa chiedere? come? ecc.) Le indicazioni non sono destinate esclusivamente ai Parroci e/o Vicari e/o Responsabili, ma a tutti gli organismi di partecipazione.

Nella sezione: *“Scheda-base per i partecipanti ai tavoli sinodali”*

troverete del materiale che può andare in mano a tutti quelli che vivono il momento di consultazione ed è utilizzabile in maniera facile all’interno di un ‘tavolo’ (gruppo) di 7-8 persone, in un’ora e mezza circa. È richiesta la presenza di un referente per tavolo, che guidi l’ascolto e gestisca i tempi come scritto nella scheda.

“Un solo passo, ma tutti insieme!”. La scheda-base è costruita intorno alla domanda fondamentale del Sinodo ed è appunto il *passo-base che proponiamo a tutti*.

Prossimamente verranno date altre indicazioni:

- per chi volesse approfondire e allargare il percorso, svolgendo un eventuale ‘secondo’ (o terzo) incontro, a partire dai ‘dieci nuclei’ tematici indicati nel Documento preparatorio del Sinodo;
- per lavorare, con il sostegno degli Uffici di curia e di alcuni operatori, su queglii ‘ambiti’ che sono più difficilmente raggiungibili dalle Parrocchie (‘ambiti di vita’);
- per le associazioni e i movimenti (che saranno coinvolti dalla Consulta delle aggregazioni laicali), per gli organismi di partecipazione diocesani, i presbiteri e i diaconi, le comunità religiose, ecc.

Nella sezione: “*Vademecum per i coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariali e dei vari organismi collegiali (ON-LINE)*”

troverete indicazioni generali che saranno di aiuto ai facilitatori/coordinatori (parrocchiali, vicariali e dei diversi gruppi), ovvero a quanti coordineranno il lavoro ‘tra’ i tavoli di consultazione e faranno la ‘sintesi’ di quanto emerso.

(È possibile scaricare la sezione completa on-line)

Sperando che il materiale possa esservi utile, vi ricordiamo che potete sempre contattare i referenti diocesani alla mail **camminosinodale@odegitria.it**



**È POSSIBILE SCARICARE LA SCHEDA IN F.TO A4
DAL SITO WWW.CAMMINOSINODALEBARIBITONTO.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE**

Indicazioni generali per i Consigli pastorali



INDICAZIONI GENERALI PER I CONSIGLI PASTORALI (PARROCCHIALI O VICARIALI) E PER GLI ORGANISMI COLLEGIALI

1. Chi programma le consultazioni?

Gli organismi di partecipazione, perché il processo sinodale è determinato (bene o male) già da come lo pensiamo: *per una Chiesa sinodale*, la comunione e la partecipazione sono pilastri fondamentali.

Invitiamo, pertanto, i parroci, i vicari e i responsabili ai diversi livelli a non programmare da soli le consultazioni, ma con i Consigli pastorali e/o con la loro equipe. Là dove possibile o necessario ci siano, inoltre, una o due persone specifiche di riferimento, che, assieme ai presbiteri e ai Consigli, progettino il percorso e seguano il lavoro. Queste persone potrebbero essere individuate tra quanti hanno seguito il Corso di formazione diocesano.

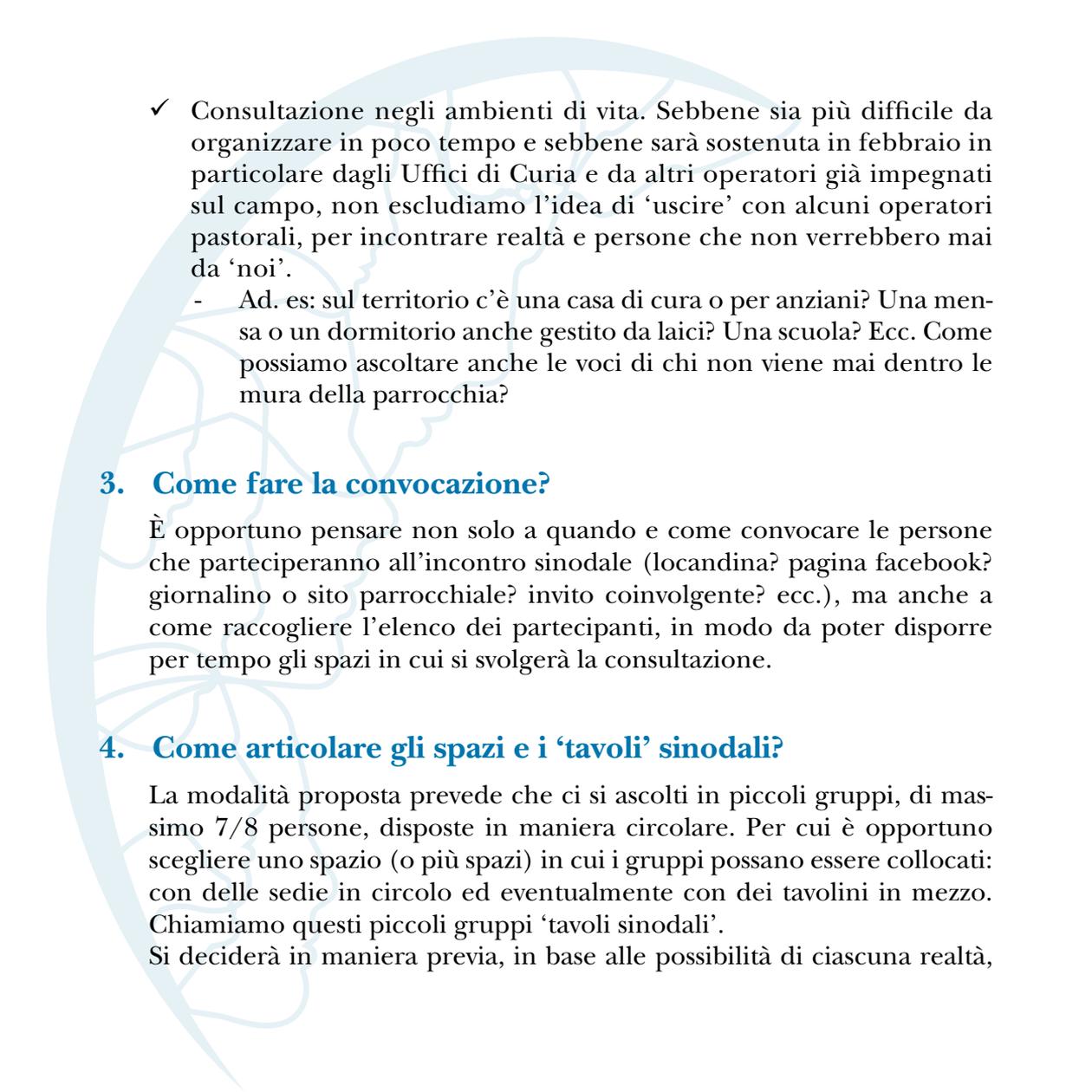
Ricordiamo che le consultazioni parrocchiali e vicariali partono in parallelo a gennaio/febbraio, in modo che i due livelli possano fecondarsi e sostenersi a vicenda, tenendo anche conto che il laboratorio vicariale o cittadino potrà muoversi di più per rappresentanza, o con alcune fasce d'età, e in ogni caso facendo incontrare persone di comunità diverse.

2. Chi ascoltare?

“Siamo tutti protagonisti e nessuno comparsa” (papa Francesco). Sarebbe utile, quindi, che i Consigli si chiedano come far emergere la voce di tutti: se non è possibile fisicamente, anche attraverso una modalità rappresentativa.

Ad esempio:

- ✓ convocare un'assemblea a cui non partecipino solo gli operatori pastorali;
- ✓ individuare gruppi e realtà che operano nell'ambito della parrocchia e mettere insieme (in piccoli gruppi) persone che prestano servizi diversi, o hanno carismi diversi (un catechista, un operatore Caritas, un giovane del coro, un rappresentante di un'associazione/movimento, una coppia, ecc.);
- ✓ far arrivare negli spazi di consultazione la voce di chi non potrà essere fisicamente presente:
 - chiedere ad un MSSC di presentare la domanda sinodale in forma semplificata (*che sogno hai sulla Chiesa? Fai una proposta*) ad una delle persone a cui porta la Comunione; riportare la risposta della persona ammalata nel 'tavolo sinodale' a cui il ministro parteciperà;
 - alla stessa maniera, chiedere ad un volontario che opera nella Caritas o fa servizio nelle Mense per i poveri (dormitorio, accoglienza migranti, ecc.) di portare la voce di persone in stato di bisogno o stranieri;
 - ad un catechista (o a dei genitori) di presentare la risposta dei bambini (che potrebbero offrire anche un disegno della Chiesa che vorrebbero).

- 
- ✓ Consultazione negli ambienti di vita. Sebbene sia più difficile da organizzare in poco tempo e sebbene sarà sostenuta in febbraio in particolare dagli Uffici di Curia e da altri operatori già impegnati sul campo, non escludiamo l'idea di 'uscire' con alcuni operatori pastorali, per incontrare realtà e persone che non verrebbero mai da 'noi'.
 - Ad. es: sul territorio c'è una casa di cura o per anziani? Una mensa o un dormitorio anche gestito da laici? Una scuola? Ecc. Come possiamo ascoltare anche le voci di chi non viene mai dentro le mura della parrocchia?

3. Come fare la convocazione?

È opportuno pensare non solo a quando e come convocare le persone che parteciperanno all'incontro sinodale (locandina? pagina facebook? giornalino o sito parrocchiale? invito coinvolgente? ecc.), ma anche a come raccogliere l'elenco dei partecipanti, in modo da poter disporre per tempo gli spazi in cui si svolgerà la consultazione.

4. Come articolare gli spazi e i 'tavoli' sinodali?

La modalità proposta prevede che ci si ascolti in piccoli gruppi, di massimo 7/8 persone, disposte in maniera circolare. Per cui è opportuno scegliere uno spazio (o più spazi) in cui i gruppi possano essere collocati: con delle sedie in circolo ed eventualmente con dei tavolini in mezzo. Chiamiamo questi piccoli gruppi 'tavoli sinodali'. Si deciderà in maniera previa, in base alle possibilità di ciascuna realtà,

se vivere il momento iniziale (di accoglienza e preghiera) tutti insieme oppure raccogliendosi direttamente nei piccoli gruppi.

5. Cosa preparare?

Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di

- ✓ preparare i materiali necessari all'incontro (preghiera, schede, penne, ecc.);
- ✓ predisporre l'ambiente. Questo è decisivo se si opta per la formula del *World café*, ma sarebbe bello avere in ogni caso un ambiente caldo, in cui esporre magari le 'regole d'oro dell'ascolto' (cfr. punto 10) o altro materiale in grado di creare senso di comunità (per il *World café* cfr. *Indicazioni generali per i coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariali e dei vari organismi collegiali – QR code alla fine di questo opuscolo*);
- ✓ curare il momento dell'accoglienza, anche individuando qualcuno che coordini sia il momento dell'arrivo che il momento dello smistamento delle persone nei diversi tavoli.

6. Quanti incontri fare e come gestire i tempi?

- ✓ Se gli spazi non consentono di incontrarsi tutti nello stesso giorno, si potranno prevedere tempi diversi di consultazione.
- ✓ È possibile, inoltre, che i Consigli decidano di lavorare non solo sulla *Scheda-base* riportata in questo opuscolo (con la domanda fondamentale del Sinodo), ma anche con alcune

domande relative ai *Dieci nuclei tematici indicati nel Documento preparatorio del Sinodo* (vedi punto successivo). È bene tenere presente che ogni ‘nucleo’ necessita come minimo di un’ora e mezza, se si vuole lavorare bene nel passaggio dal livello narrativo a quello propositivo.

- ✓ Infine, all’interno dei tavoli, ad ogni referente consigliamo l’uso di un timer o una clessidra, per segnare insieme il tempo e il movimento della parola.

7. Su quali domande lavorare?

- ✓ “Un solo passo, ma tutti insieme!”. La Scheda-base che trovate in queste pagine è costruita intorno all’interrogativo fondamentale del Sinodo universale:
 - *come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*
- ✓ L’interrogativo è stato sviscerato (anche in base alle Indicazioni nazionali) e riproposto in tre sotto-domande, corrispondenti alle tre fasi della consultazione: narrazione; sintesi; proposta.
- ✓ Abbiamo indicato, nella prima parte della scheda (*Tempo di preghiera*), un brano biblico e un testo di accompagnamento, che sono solo indicativi e possono essere sostituiti da altri ritenuti più idonei per il gruppo consultato.
- ✓ Il *Documento preparatorio del Sinodo universale* accompagna questa domanda con uno schema di dieci nuclei tematici [*compagni di viaggio, ascoltare, prendere la parola, celebrare, corresponsabilità nella missione (in quanto battezzati), dialogare nella Chiesa e nella società, con le altre con-*

fessioni cristiane, autorità e partecipazione, discernere e decidere, formarsi alla sinodalità]. Sappiamo che non dobbiamo affrontare necessariamente tutti questi “nuclei”, anche se è importante tenere presente l’insieme dei temi nel loro rapporto con l’interrogativo di fondo del Cammino sinodale.

- ✓ Ferma restando la possibilità, per le singole comunità o vicariati, di programmare ulteriori consultazioni specifiche su questi nuclei, ricordiamo che verranno inviate altre indicazioni per chi volesse approfondire e allargare il percorso, svolgendo un eventuale ‘secondo’ (o terzo) incontro, a partire da questi *dieci nuclei tematici*, anche con il sostegno degli Uffici di Curia e di alcuni operatori già impegnati in questi *ambiti*.

8. Chi saranno le 7/8 persone che siederanno ai ‘tavoli sinodali’?

Lo abbiamo anticipato al punto 2 (*Chi ascoltare?*).

- ✓ È opportuno che non siedano allo stesso tavolo persone che si conoscano molto bene e/o che appartengano allo stesso gruppo, questo per puntare su uno stile di comunicazione integrato, integrale e inclusivo:
 - *integrato* perché la visione ecclesiale non continui a essere letta e interpretata in settori distinti;
 - *integrale* perché non ci sono dimensioni a sé stanti, ma si fa parte di una grande comunità;
 - *inclusivo* perché nessuno deve essere escluso.

- ✓ È auspicabile che anche i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose e i membri del Consiglio parrocchiale/vicariale siedano ai tavoli, senza imprimere una direzione al confronto.

9. Che modalità e strumenti concreti ci vengono offerti?

Il Consiglio pastorale parrocchiale o vicariale valuterà anche la modalità di base da utilizzare per la consultazione sinodale. Ferma restante la libertà e creatività di ogni parrocchia, ne proponiamo due tra cui scegliere:

A) Stile essenziale

È quello fornito a tutte le Diocesi italiane (*I passaggi ideali per un incontro sinodale*) e che riprendiamo punto per punto nella *Scheda-base* che segue, ricordandovi anche che un breve momento conviviale finale potrà rafforzare il gruppo, creare fiducia, incoraggiare a proseguire.

B) Stile informale

È lo stile del *World Café*, sperimentato da quanti hanno fatto il percorso di formazione diocesana: mantiene le tre fasi centrali della consultazione (e quindi il cuore della scheda seguente), ma è più informale e dinamico. Rimandiamo, per questo, al materiale inviato a chi ha seguito il Corso.

10. Quali sono le Regole d'oro dell'ascolto (fornite a livello nazionale), utili soprattutto per i referenti dei tavoli sinodali?

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il referente risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la **libertà di parola** per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei **silenzi**, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il referente non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere **mai per dibattito**, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. **Frenare delicatamente** i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il referente lo riassume (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).

Regola 5. Il referente scommette sulle risorse del gruppo e sulle **sorprese dello Spirito Santo**. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

11. Qual è il ruolo dei coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariati, diocesani?

Per indicazioni più precise e dettagliate si rimanda alle *Indicazioni generali per i coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariati e dei vari organismi collegiali – QR code alla fine di questo opuscolo*.

È bene che ogni parrocchia o vicariato abbia uno o due 'coordinatori' delle consultazioni, che

- ✓ 'possono' essere scelti tra quanti hanno frequentato il Corso diocesano;
- ✓ se non sono già interni agli organismi di partecipazione (Consiglio pastorale parrocchiale o vicariale o varie equipe territoriali) si coordinano da subito con essi;
- ✓ serviranno a organizzare e sovrintendere il lavoro di consultazione: dando i ritmi e accompagnando il lavoro dei vari tavoli;
- ✓ aiuteranno a raccogliere e prioritizzare i contributi emersi dai tavoli e a preparare la sintesi conclusiva.

12. Come organizzare la sintesi e la restituzione?

- ✓ Ogni parrocchia, vicariato e realtà consultata farà una sintesi a partire da quanto emerso (per indicazioni tecniche rimandiamo i coordinatori/facilitatori alla parte finale dell'opuscolo).
- ✓ I facilitatori/coordinatori del gruppo sinodale faranno la sintesi comunitaria, dividendola in quattro parti.

A) Breve descrizione di come si è svolta la consultazione (10 righe)

Vi invitiamo a seguire lo schema del primo punto: chi ha programmato e come? Chi abbiamo ascoltato? Quante persone orientativamente e con che tipo di provenienza, età, ecc.? Come abbiamo fatto la convocazione e come abbiamo articolato gli spazi e i tavoli sinodali? Quanti incontri abbiamo fatto e su quali domande? Con che modalità e strumenti?

B) Che cosa è emerso dalle narrazioni? (5 righe)

Vi invitiamo a prioritizzare le frasi della seconda fase emerse dai tavoli e ad indicare gli elementi più significativi che le accomunano.

C) Quali sono i passi concreti che sono stati proposti? (massimo 10 righe)

È importante che soprattutto la stesura di questa terza parte sia condivisa con il Consiglio pastorale (e/o con gli organismi di partecipazione), in modo che l'indicazione dei passi sia il più possibile condivisa.

Vi chiediamo di indicare 'tre' proposte emerse dai tavoli, tenendo presenti i criteri di prioritizzazione su indicati (concretezza, partecipazione, inclusività).

d) Dateci un feedback (5 righe)

Che cosa è andato bene e cosa invece poteva andare meglio?

- ✓ La sintesi va consegnata entro il **10 marzo** ai Referenti diocesani.
- ✓ Al di là di questa consegna, è importante prevedere un momento in cui si restituisca alla comunità (e in generale a chi

ha partecipato alla consultazione) la sintesi 'locale'. Infatti le prime vere beneficiarie del lavoro svolto sono le stesse comunità, che potranno tornare successivamente su quanto elaborato.

- ✓ Se la sintesi viene fatta con lo stile del *World Café*, si potrebbero conservare esposte le 'tovaglie' (o i cartelloni) in una sala di comunità, così anche gli eventuali disegni dei bambini o le voci dei lontani (comunque raccolte).
- ✓ Si potrebbe prevedere anche un'assemblea parrocchiale, al termine di tutte le consultazioni, in cui raccogliere un feedback rispetto a quanto fatto e valutare insieme come è andata l'esperienza.
- ✓ Indicazioni più precise su come fare la sintesi (schema da seguire e lunghezza del testo) le trovate sempre nelle *Indicazioni generali per i coordinatori/facilitatori parrocchiali, vicariali e dei vari organismi collegiali* – QR code alla fine di questo opuscolo.

E grazie per il vostro servizio!



È POSSIBILE SCARICARE LA SCHEDA IN F.TO A4
DAL SITO WWW.CAMMINOSINODALEBARIBITONTO.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE

Scheda-base per i partecipanti ai tavoli sinodali



SCHEDA-BASE PER I PARTECIPANTI AI TAVOLI SINODALI

TEMPO DI PREGHIERA

(in maniera assembleare o già divisi nei piccoli gruppi, a seconda degli spazi)

Tutti insieme

Adsumus, Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,

che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Un lettore/lettrice

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi (1, 9-11)

Prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Un lettore/lettrice

Dal Messaggio dei Vescovi italiani ai presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali, 29/09/2021)

L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: "tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere". Ascolto della parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi.



TEMPO DI ASCOLTO

Questo momento dura circa 90 minuti e si articola in tre fasi.

PRIMA FASE: Narrazione

Giro di condivisione delle diverse esperienze, messe in relazione alla domanda fondamentale del percorso sinodale.

SECONDA FASE: Raccolta di quanto emerso

Giro di sintesi rispetto a quanto ci ha colpito e ci sembra stia emergendo dalla voce dello Spirito, mediante l'ascolto reciproco.

TERZA FASE: Proposta di un passo concreto

Momento interattivo in cui proviamo a fare discernimento e indicare un passo concreto da compiere, per crescere nel camminare insieme.

Il referente del tavolo baderà soprattutto al rispetto dei tempi di parola e di ascolto. Si consiglia l'uso di un timer o clessidra.

PRIMA FASE: Narrazione (30 minuti)

a) Momento di silenzio (3 minuti) in cui:

- *penso ad un'esperienza ecclesiale che mi ha particolarmente segnato (in positivo o in negativo), in cui mi pare emergere quello che dovrebbe essere un autentico 'camminare insieme', un reale annuncio del Vangelo;*
- *scelgo un'esperienza sola da condividere: ad esempio un momento vissuto con persone della propria parrocchia, o di altre parrocchie*

(associazioni, movimenti), o con persone e gruppi normalmente lasciati ai margini o appartenenti a realtà esterne all'ambito ecclesiale (territorio, società, altre confessioni o altre religioni...).

- b) Ogni partecipante al tavolo sinodale, in 3 minuti, a giro, è invitato a dire il proprio nome e raccontare l'esperienza che ha scelto di condividere.

Gli altri ascoltano in silenzio, senza commentare (per custodire la libertà di parola) ed evitando dibattiti (un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri: il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto).

SECONDA FASE: Raccolta di quanto emerso (30 minuti)

- a) Momento di silenzio (2 minuti) in cui ciascuno riflette su:
cosa ci ha colpito ed è emerso, cosa ci suggerisce lo Spirito e ci interpella profondamente? (può essere d'aiuto anche provare ad individuare quelli che sono stati i temi più rilevanti e gli aspetti di convergenza).
- b) Ogni partecipante al tavolo sinodale, in 2 minuti, a giro, è invitato a condividere la propria riflessione, mentre gli altri custodiscono il silenzio.

- c) Nel tempo restante (circa 10 minuti), in maniera interattiva, con l'aiuto del referente del tavolo, i partecipanti sono invitati ad esprimere in una frase ciò che sembra sintetizzi quanto emerso.

SCRIVIAMO QUI LA NOSTRA FRASE:

TERZA FASE: Proposta di un passo concreto (15 minuti)

Momento interattivo in cui si dialoga liberamente (rispettando la regola del non entrare in contraddittorio e il limite di due minuti massimo per intervento), con l'obiettivo di discernere quanto lo Spirito ha suggerito.

Alla luce di quanto emerso proviamo a dedurre una proposta 'concreta': un passo (uno solo) da compiere per crescere nel camminare 'tutti' insieme.

È importante scegliere la proposta in modo che sia il più possibile

- 'concreta' (e dunque fattibile);
- 'partecipativa' (cioè capace di coinvolgere il maggior numero possibile di persone);
- 'inclusiva' (e pertanto tale da non escludere nessuno).

Siamo invitati ad esprimere quanto emerso in una frase.

SCRIVIAMO QUI LA NOSTRA PROPOSTA:

CONCLUSIONE

Terminiamo con una breve preghiera di ringraziamento.

Alla fine del momento di ascolto, il referente del tavolo consegna la sua scheda (con le frasi-sintesi) al coordinatore/facilitatore del gruppo di consultazione.



È POSSIBILE SCARICARE LA SCHEDA IN F.TO A4
DAL SITO WWW.CAMMINOSINODALEBARIBITONTO.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE

VADEMECUM

PER I COORDINATORI/FACILITATORI PARROCCHIALI, VICARIALI E DEI VARI ORGANISMI COLLEGIALI (ON-LINE)

1. Breve premessa
2. Chi sono i coordinatori/facilitatori e chi sono i referenti dei tavoli sinodali? Qual è il loro rapporto con i Consigli pastorali e gli organismi di partecipazione?
3. Qual è il servizio a cui sono chiamati i coordinatori/facilitatori?
4. Suggerimenti per l'ascolto e la progettazione con le comunità
 - I. *Chiarire il contesto*
 - II. *Creare un ambiente di lavoro ospitale*
 - III. *L'importanza delle domande*
 - IV. *Incoraggiare il contributo di tutti/tutte*
 - V. *Aiutare a collegare i diversi punti di vista*
 - VI. *Incoraggiare la raccolta di intuizioni e riflessioni profonde*
 - VII. *Raccogliere i risultati*

5. **Stile essenziale o stile informale (World Café)?**
6. **Suggerimenti per l'utilizzo della Scheda-base: come svolgere il passaggio dall'esperienza (prima fase della scheda) alla riflessione (seconda fase) e alla proposta (terza fase)**
7. **Indicazioni per la sintesi 'unitaria' del gruppo (comunità, parrocchia, vicariato, ecc.)**

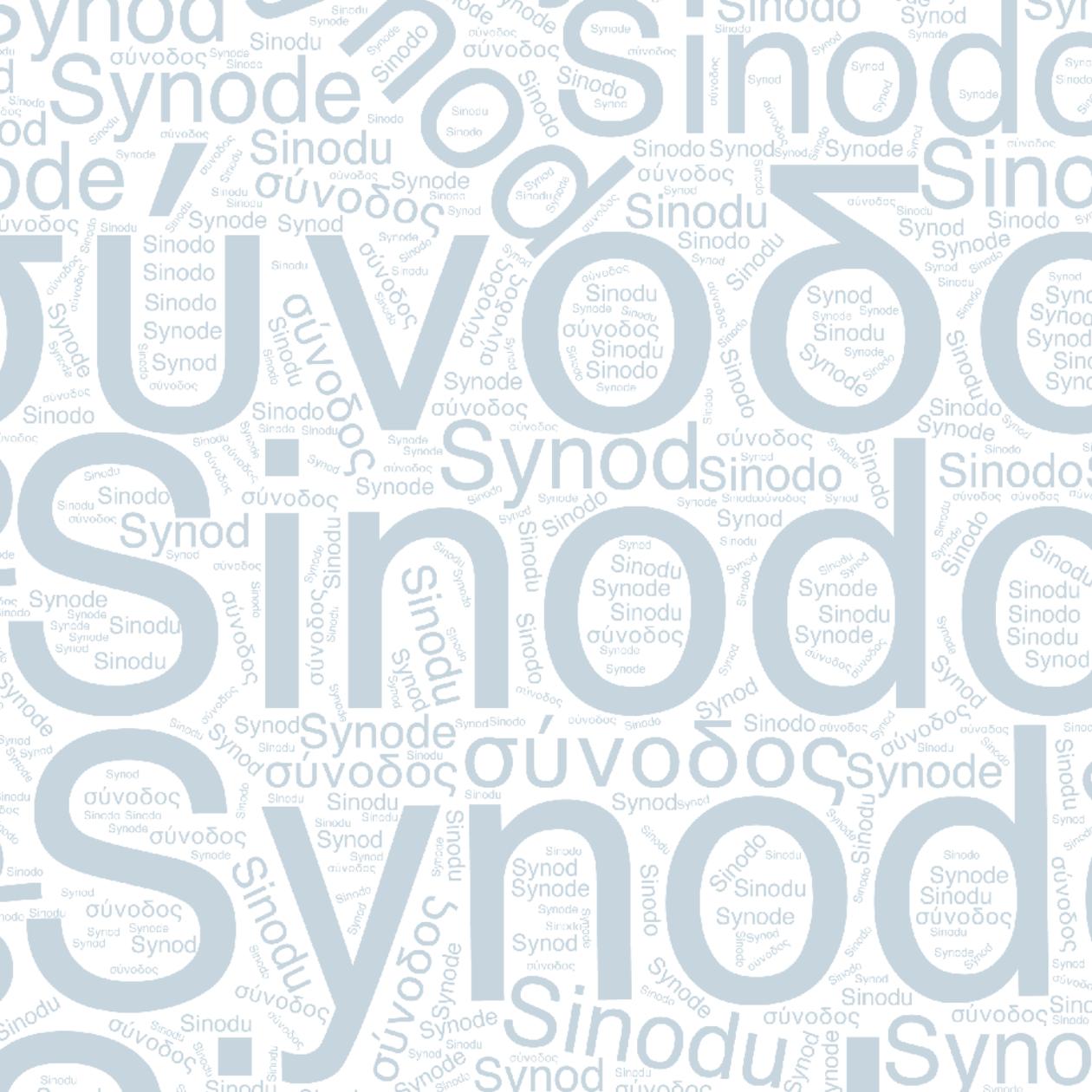


**È POSSIBILE SCARICARE IL CONTENUTO DELLA SCHEDA
DAL SITO WWW.CAMMINOSINODALEBARIBITONTO.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE**



Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto
agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto
ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità. Amen. »

[*Jean Galot*]





Arcidiocesi
di Bari-Bitonto